

Le visioni del sindaco di tutti

Il libro. Gli ideali di Cecchi Pandolfini, vent'anni dopo, non muoiono

PIETRASANTA. Rolando Cecchi Pandolfini rivive in "Casablanca" di Giuliano Rebecchi (ed. Sirio), dove le molte realtà si mescolano ai pochi artifici letterari e vincolano il lettore fino alla fine. Un libro sul grande sindaco, romanzato eppure biografico; in una parola "ispirato", in ogni senso, citando il sommario di copertina. Sarà presentato oggi. Noi ne proponiamo un breve ma significativo estratto.

di Giuliano Rebecchi

L'assessore più giovane si mise in contatto con l'Italia, avvisò il Comune e allertò il comando dei vigili, perché un'auto di servizio, al loro rientro, si trovasse puntuale all'aeroporto di Roma. Infine, chiamò l'ospedale di Pietrasanta, perché il primario di medicina, che conosceva bene il sindaco, mettesse in conto un'accurata visita e un eventuale ricovero.

Casablanca si apprestava a vivere un'altra delle sue caotiche giornate di lavori, traffici, arrivi e partenze. Il congresso delle Città Unite andava avanti. Sopraggiunse la sera e nella sua stanza di sofferenza il sindaco si era assopito. Lo avevano accompagnato nel dormiveglia i rumori lontani del porto e il lamento delle sirene delle navi che gli arrivavano da oltre i vetri della finestra. La sua mente prese a vagare nel tempo. Forse era il delirio della febbre, o forse era un gioco perverso, al quale volentieri si sottoponeva nel tentativo di ingannare il dolore. S'immaginò vestito interamente di bianco, in sella ad un cavallo bianco mentre impugnava una sciabo-

la d'oro. Si vide destreggiarsi tra soprusi, difendere come un eroe d'altri tempi i più deboli e i più umili. Rivendicare eguaglianza e libertà. Predicare la fratellanza tra gli uomini. Finalità e valori che avevano riempito la sua vita, sostanziando il suo essere comunista. Ritornò con la mente ai mesi intrepidi e pieni di speranza, quando si era unito ai partigiani sulle montagne versiliesi. Alle delusioni politiche, che la fine della guerra portò insieme alla libertà: con gli ideali che spingevano in una direzione e la dura

realtà della ripresa e della ricostruzione che andava nel senso opposto. Sentì di nuovo le ferite infertegli dal suo partito, che mai gli perdonò una storia di simpatie per la rivoluzione culturale cinese. Riassaporò il calore dei compagni di base. E quello delle sue genti: di Seravezza, di Forte dei Marmi e di Pietrasanta. Per loro era "Il professore", l'amministratore, uomo tra gli uomini pieno di umanità e di leale e sincera comprensione per gli altri. Rivide la sua cara moglie Lia ed i figli, la casa di Fiumetto e quel-

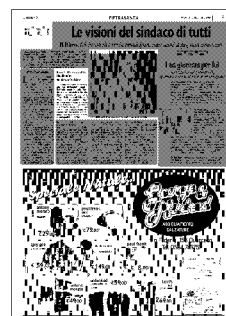
la antica di Palagnana. Si ricordò che era proprio alla moglie che avrebbe voluto telefonare per salutarla prima di prendere l'aereo.

Un tremito più forte lo assalì, quando si sorprese a guardare in avanti, nel tempo. Capi che se anche fosse riuscito a tornare vivo nella sua amata Versilia niente sarebbe stato più come prima. Altri impegni lo avrebbero atteso: come sindaco e poi come consigliere e dirigente politico.

L'aurora del deserto annunciava un nuovo giorno.



INDIMENTICATO. Rolando Cecchi Pandolfini, sindaco e simbolo



LA SCHEDA

Una giornata per lui

*Alla scuola Pascoli (dalle ore 17)
riflessioni, musica, letture e un video-sorpresa*

■ **L'appuntamento.** Con l'Omaggio a Cecchi Pandolfini, in programma oggi dalle ore 17, nell'aula magna delle scuole elementari Pascoli (*in foto*), via Garibaldi, a Pietrasanta, l'Associazione culturale che porta il suo nome, vuole ricordarne degnamente la figura di partigiano, di educatore e di amministratore esemplare (fu sindaco di Pietrasanta dal 1970 al 1985). Un doveroso ricordo del "sindaco di tutti", ma una riflessione per conservarne la memoria, in primo luogo tra le giovani generazioni.



■ **Concerto, sorprese, prosa, libro, dibattito.** L'Omaggio a Cecchi Pandolfini si aprirà sull'arpeggio del giovane Andrea Solinas. Poi una sorpresa annunciata dagli organizzatori ("saranno proiettate immagini toccanti e inedite, con una voce fuori campo del tutto particolare"). Il dottor Domenico Lombardi leggerà una "Lettera aperta a Rolando Cecchi Pandolfini".

Un ricordo all'interno del quale sarà presentato il volume "Casablanca", ispirato alla vita dell'ex sindaco, di cui è autore Giuliano Rebecchi, che di Pandolfini fu segretario, pubblicato da Sirio. Ci sarà una lettura di Luca Lazzareschi, giovane e affermato attore del teatro italiano. Seguirà la tavola rotonda sul decennio '70-80.

■ **Partner.** L'Omaggio a Cecchi Pandolfini ha il sostegno finanziario della Banca Versilia, Lunigiana Garfagnana e la collaborazione dell'Autorità scolastica.